

LETTERA DI MARCO HANNAPPEL

Presidente e AD, Philip Morris Italia

p. 2

LETTERA DI VALERIO DE MOLLI

Managing Partner e AD, The European House - Ambrosetti

p. 4

INTRODUZIONE

Il Gruppo Philip Morris International e la presenza in Italia

p. 7

NOTA METODOLOGICA

Il modello dei 4 Capitali

p. 16

CAPITALE ECONOMICO

Il contributo alla crescita dell'economia

p. 19

CAPITALE SOCIALE

L'attenzione alle persone e alle comunità

p. 35

CAPITALE COGNITIVO

L'innovazione e la condivisione della conoscenza

p. 43

CAPITALE AMBIENTALE

L'impegno per la promozione di un'impresa
e uno sviluppo sostenibili

p. 55





LETTERA DI MARCO HANNAPPEL



Cara Lettrice, Caro Lettore,

oggi più che mai, io e le oltre 2.000 persone che lavorano per Philip Morris in Italia condividiamo il desiderio di ripartenza che accomuna il Paese. Per questo vogliamo continuare a investirvi e contribuirne alla crescita all'insegna dei punti di forza che contraddistinguono la nostra identità: crescita, responsabilità, innovazione, sostenibilità e valorizzazione della filiera italiana.

Da quando nel 2016 abbiamo dichiarato di voler costruire un futuro senza fumo, grazie alla sostituzione delle sigarette con prodotti senza combustione, la nostra priorità è stata continuare a investire in un modello di impresa basato su ricerca e innovazione tecnologica, coniugando lo sviluppo del business con una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale e al benessere delle comunità in cui operiamo.

L'Italia è parte centrale di questo percorso di trasformazione, dall'investimento greenfield per la costruzione della fabbrica di Crespellano (BO), primo impianto al mondo a produrre i nostri prodotti innovativi del tabacco senza combustione, fino alla filiera agricola, che impiega più di 22.000 persone, passando per le start-up innovative e la rete delle oltre 50.000 tabaccherie dove vengono venduti i nostri prodotti: ogni attore della nostra filiera è fondamentale per rendere possibile il nostro futuro senza fumo.

Philip Morris in Italia

Una filiera straordinaria e radicata nel Paese, con oltre 8.000 fornitori di cui circa 1.000 piccole e medie imprese agricole, che coinvolge quasi 30.000 lavoratori e che nel suo complesso genera ogni anno più di 1 miliardo di Euro di PIL.

Con oltre 1.600 persone assunte negli ultimi anni, una percentuale di occupati under 30 doppia rispetto alla media nazionale e una certificazione, ricevuta come prima azienda in Italia, che attesta l'assenza di divario retributivo di genere, la sostenibilità sia sociale sia ambientale, come certificato dalla Alliance for Water Stewardship per il corretto utilizzo dell'acqua, è un valore fondamentale per la nostra attività quotidiana.

Il futuro dell'Italia deve basarsi proprio su sostenibilità, innovazione e lavoro e noi vogliamo fare la nostra parte in questo percorso, continuando a investire nel Paese.

Con questo Rapporto, realizzato insieme a The European House - Ambrosetti, cerchiamo di raccontare il lavoro che la nostra azienda insieme con la filiera porta avanti ogni giorno con passione e responsabilità, misurandone gli impatti economici, sociali e ambientali per il Paese.

Buona lettura.

Marco Hannappel,
Presidente e Amministratore Delegato
Philip Morris Italia





LETTERA DI VALERIO DE MOLLI



Oggi ci troviamo tutti a vivere un periodo molto difficile, ad affrontare una crisi che ha colto di sorpresa il mondo intero, partita come emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 e rapidamente trasferitasi in crisi socio-economico senza precedenti e senza Paesi risparmiati.

L'Italia ha fatto da esempio, mostrando la strada sulle azioni da intraprendere e gli errori da evitare per gestire l'emergenza sanitaria, ma le conseguenze economiche e sociali ci hanno comunque colpito duramente: le nostre stime mostrano una contrazione del PIL del 10,8% per il 2020 e indicano che le famiglie in povertà assoluta potrebbero triplicare, passando da 1,7 a 5,1 milioni.

Come possiamo uscire da questa drammatica crisi? Dal nostro osservatorio individuiamo l'urgenza di intervenire sulle condizioni di contesto (sbloccare gli investimenti pubblici e infrastrutturali, accelerare lo sviluppo digitale e sostenibile, ridurre il peso della burocrazia, esplicitare l'importanza della scuola e dell'università), lo stimolo dei consumi (favorire la crescita dell'occupazione, alimentare in modo sostenibile il reddito delle famiglie, rafforzare gli incentivi fiscali ed estendere strumenti alternativi di incentivo alla spesa) e il rilancio degli investimenti (favorire finanziamenti agevolati a lungo termine, assicurare sostegno anche per le grandi imprese, ribaltare il paradigma verso uno sviluppo sostenibile ed esplicitare la centralità degli investimenti per accelerare la crescita).

In particolare, guardando al lungo periodo, la crescita di un Paese parte proprio dagli investimenti, che generano effetti positivi a catena sull'occupazione e sull'accelerazione della crescita e dello sviluppo dei territori.

Philip Morris in Italia

Come recita il nostro mantra: senza investimenti non c'è lavoro, senza lavoro non c'è crescita, senza crescita non c'è futuro!

Su questo aspetto le multinazionali estere presenti in Italia da sempre giocano un ruolo particolarmente rilevante nell'attrarre capitali e supportare lo sviluppo dei territori in cui decidono di operare e investire. Pur essendo appena lo 0,3% delle aziende, contribuiscono al 14% degli investimenti privati, realizzano il 25% della ricerca e generano il 26% dell'export italiano. Non da ultimo, giocano spesso un ruolo di stimolo all'innovazione e all'internazionalizzazione delle filiere coinvolte, contribuendo anche ad accrescere la focalizzazione verso obiettivi di responsabilità sociale e ambientale e la creazione di valore condiviso.

Un caso particolarmente rappresentativo è quello di Philip Morris, che in Italia ha deciso di realizzare il primo hub al mondo per lo sviluppo e la produzione su larga scala dei prodotti senza combustione: un investimento di oltre 1 miliardo di Euro che ha reso il nostro Paese cardine della visione rivoluzionaria del Gruppo per un futuro senza fumo.

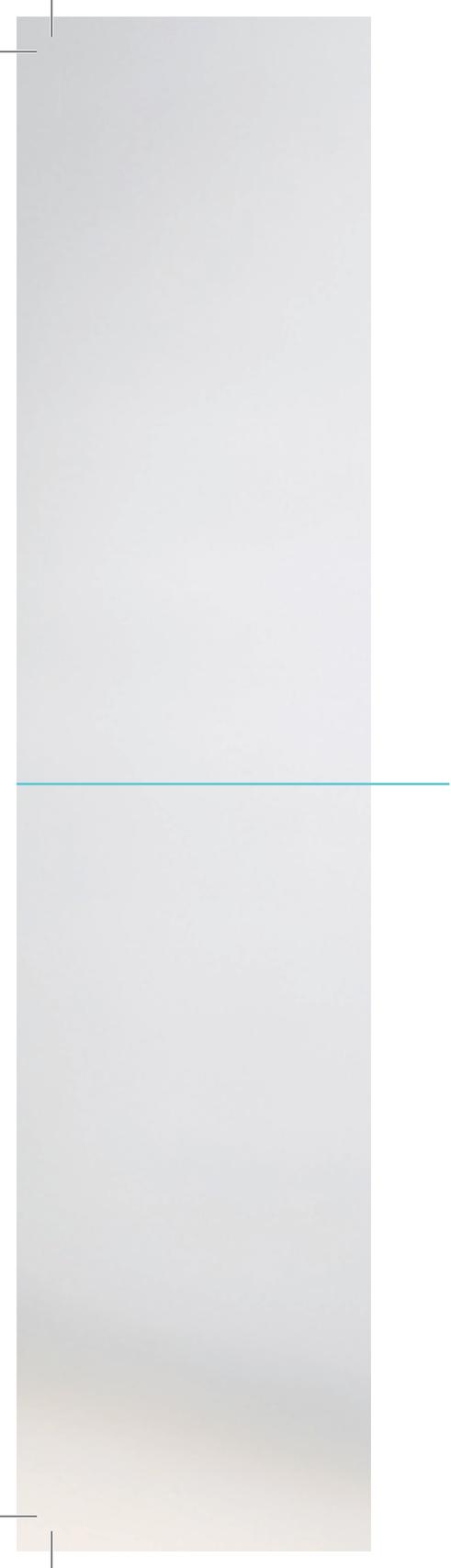
La presenza di Philip Morris in Italia, letta attraverso le lenti del nostro modello di impatto sui 4 Capitali (Economico, Sociale, Cognitivo e Ambientale), restituisce un quadro di creazione di valore multidimensionale lungo molteplici filiere e territori e un contributo significativo alla crescita e allo sviluppo sostenibile del Paese, che assume particolare importanza in questo momento storico, che carica ognuno di noi di ancora più responsabilità per provare a disegnare il futuro, oggi.

Valerio De Molli,

Managing Partner e Amministratore Delegato
The European House - Ambrosetti







INTRODUZIONE

IL GRUPPO PHILIP MORRIS
INTERNATIONAL
E LA PRESENZA IN ITALIA



PHILIP MORRIS INTERNATIONAL



+180

mercati



73.500

persone

Philip Morris International (PMI) è una delle principali aziende dell'industria dei tabacchi lavorati, dei prodotti senza combustione - inclusi dispositivi elettronici e accessori - e degli altri prodotti contenenti nicotina al di fuori del mercato statunitense. Commercializza i suoi prodotti in più di 180 Paesi e impiega 73.500 persone.

Nel 2016 PMI ha dichiarato di voler smettere di produrre e vendere sigarette.

L'azienda ha così assunto il ruolo pionieristico di **leader nella trasformazione di un intero settore verso un futuro senza sigarette**, grazie a prodotti alternativi resi possibili dallo sviluppo tecnologico e dalla ricerca scientifica.



Lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica

Per PMI la ricerca scientifica e l'avanzamento tecnologico sono alla base del proprio processo di trasformazione per costruire un futuro senza fumo.

Dal 2008 l'azienda ha investito oltre 7,2* miliardi di Dollari per sviluppare, testare e produrre valide alternative alle sigarette per quei fumatori adulti che altrimenti continuerebbero a fumare. **Questi prodotti innovativi**, basati sull'assenza di combustione, **sono il risultato di quasi due decenni di lavoro di Ricerca e Sviluppo**, sostenuto da un **rigoroso programma di valutazione scientifica** guidato da un team che oggi comprende più di 400 scienziati esperti in circa 30 discipline tecnico-scientifiche. Le metodologie scientifiche e le innovazioni brevettate da PMI vengono costantemente condivise con esperti, scienziati e regolatori tramite pubblicazioni scientifiche, presentazioni a conferenze, nonché attraverso il sito PMIScience.com.



* Investimenti per lo sviluppo, validazione scientifica, produzione, commercializzazione e innovazione nonché relative infrastrutture per i prodotti RRP nel periodo 2008-2019.



Il futuro di Philip Morris: i prodotti senza combustione



l'alternativa
senza combustione
di Philip Morris



adulti nel mondo
sono passati a IQOS

I prodotti senza combustione, anche denominati **Reduced-Risk Products o RRP¹**, sono quei prodotti che presentano, possono presentare, o hanno il potenziale di presentare un minore rischio per i fumatori che passano a questi prodotti rispetto alla persistenza dell'abitudine al fumo.

Gli RRP di Philip Morris International sono in varie fasi di sviluppo, di valutazione scientifica e di commercializzazione.

PMI ha concentrato i propri sforzi in due direzioni per eliminare la combustione del tabacco.



1 - Scaldare tabacco

per generare un vapore
contenente nicotina

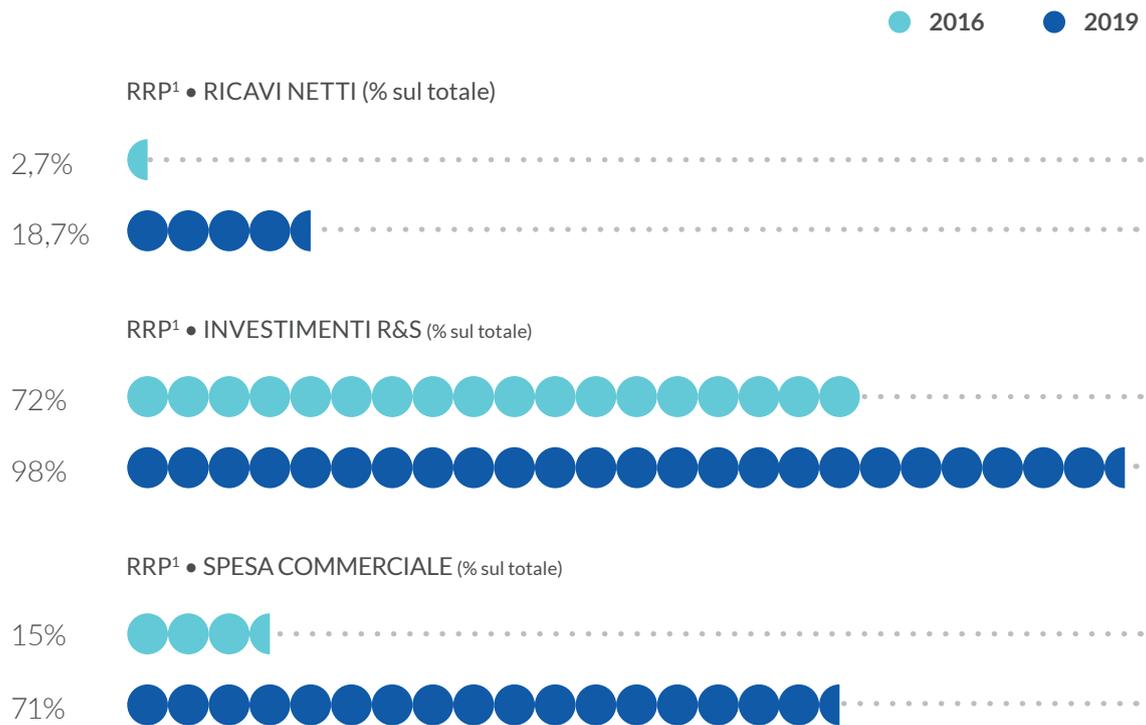


2 - Produrre vapore

contenente nicotina ma senza
utilizzare tabacco

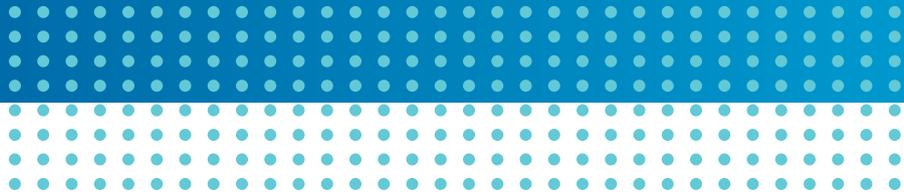
1 - Reduced Risk Products ("RRP") è il termine con cui PMI definisce quei prodotti che presentano, possono presentare, o hanno il potenziale di presentare un minore rischio di danno per i fumatori che passano a questi prodotti, rispetto alla persistenza dell'abitudine al fumo. Gli RRP di PMI sono in varie fasi di sviluppo, valutazione scientifica e commercializzazione. Dato che gli RRP non bruciano il tabacco, essi producono un aerosol che contiene quantitativi significativamente inferiori di componenti dannose o potenzialmente dannose rispetto al fumo delle sigarette.

Oggi le risorse di PMI sono dedicate a realizzare, nel più breve tempo possibile, un futuro senza fumo.





L'Italia è centrale
per la visione di PMI
di un futuro senza fumo.



PHILIP MORRIS ITALIA

Philip Morris Italia commercializza nel Paese i brand di Philip Morris International. Il portafoglio prodotti include alcuni tra i più importanti marchi di sigarette. Philip Morris Italia oggi è principalmente impegnata nella **commercializzazione dei prodotti innovativi senza combustione**, inclusi dispositivi elettronici e accessori, come IQOS.



Roma

sede centrale



+1.000

dipendenti in sede centrale
e uffici regionali



PHILIP MORRIS
MANUFACTURING & TECHNOLOGY
BOLOGNA

Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna (PMMTB), precedentemente Intertaba, è il **centro di eccellenza mondiale** di Philip Morris International per la **formazione del personale e per la prototipazione e produzione** su larga scala di prodotti del tabacco senza combustione.

Affiliata di PMI dal 1963, grazie alle competenze sviluppate nel sito di Zola Predosa, nel 2016 PMMTB ha ampliato la presenza sul territorio aprendo lo stabilimento di Crespellano.

Grazie a un investimento di oltre 1 miliardo di Euro, il polo di Crespellano è il **Lead Site per gli stabilimenti PMI nel mondo**: nel centro produttivo vengono infatti definiti i processi per la realizzazione dei prodotti innovativi. Oggi, oltre 1.600 persone lavorano tra Crespellano e Zola Predosa.



2016

nuovo stabilimento produttivo
a Crespellano



+1.600

dipendenti negli stabilimenti
di Bologna



€ 1,1 mld

investiti per costruire
il Polo produttivo di Crespellano
nel periodo 2013-2018

Nel 2014, dopo una selezione tra diversi Paesi europei, PMI ha scelto l'Italia e qui è stata avviata la costruzione del polo produttivo di Crespellano, con un investimento di oltre 1 miliardo di Euro.

La fabbrica, inaugurata nel 2016, è il **primo hub al mondo** del Gruppo per lo sviluppo e la produzione su larga scala dei prodotti senza combustione. Il sito di Crespellano è lo **stabilimento pilota** per tutti quei processi **produttivi, organizzativi e tecnologici** che sono standard di riferimento per altri stabilimenti produttivi del Gruppo, attualmente in fase di costruzione o riconversione.



1° posto

per investimenti
greenfield in Italia



€ 2 mld

di investimenti dal 2000
coinvolgendo le filiere agricole
di Veneto, Campania e Umbria

Gli investimenti industriali

L'investimento di oltre 1 miliardo di Euro compiuto tra il 2013 e il 2018 pone il Gruppo Philip Morris al **1° posto per investimenti greenfield** da parte di imprese multinazionali realizzati in Italia negli ultimi 20 anni nel settore manifatturiero e dei servizi.

Gli investimenti agricoli

Il Gruppo Philip Morris sostiene anche la filiera nazionale del tabacco, rinnovando regolarmente **accordi pluriennali di fornitura con i coltivatori italiani**. Tramite un ufficio acquisti situato a Bastia Umbra (Perugia) si occupa dell'approvvigionamento diretto di tabacco coltivato nel nostro Paese, per un valore di circa 2 miliardi di Euro dal 2000, che ha coinvolto principalmente le filiere agricole di Veneto, Campania e Umbria, con una forte quota di esportazione del tabacco acquistato in Italia.

Con quasi 2.500 occupati diretti e 2,2 miliardi di Euro di Ricavi realizzati nel 2018, il Gruppo Philip Morris è un attore di primo piano nell'ecosistema economico del Paese.



NOTA METODOLOGICA

Come misurare gli effetti positivi della presenza, delle attività e degli investimenti di Philip Morris in Italia attraverso le molteplici dimensioni di impatto?

IL MODELLO 4 CAPITALI

The European House - Ambrosetti ha applicato alla realtà di Philip Morris il proprio **modello di valutazione multidimensionale del valore creato** da un'impresa per lo sviluppo del capitale territoriale, denominato **modello dei "4 Capitali"**. Questo ha permesso di misurare il **contributo alla crescita del sistema-Paese** di Philip Morris in Italia nelle quattro aree riportate di seguito.



CAPITALE ECONOMICO

La crescita dimensionale delle attività economiche, le **esportazioni**, l'attrazione di **investimenti** dall'estero, l'incremento della produttività, il **contributo al PIL** attraverso la generazione di valore economico (impatto diretto), lo **sviluppo dell'attività di impresa** nelle filiere coinvolte, incluso il **sostegno alla filiera** tabacchicola (impatto indiretto), lo stimolo ai consumi (impatto indotto) e la **raccolta di risorse finanziarie** per lo Stato attraverso il gettito fiscale diretto e indiretto.



CAPITALE SOCIALE

Il **contributo occupazionale** nei confronti di persone e comunità, diretto e sostenuto nelle filiere manifatturiere e tabacchicole, oltre a **l'impegno per l'occupazione giovanile**, le politiche di **parità di genere**, le iniziative di **welfare aziendale**, le attività di **responsabilità sociale** realizzate per i territori di riferimento.



CAPITALE COGNITIVO

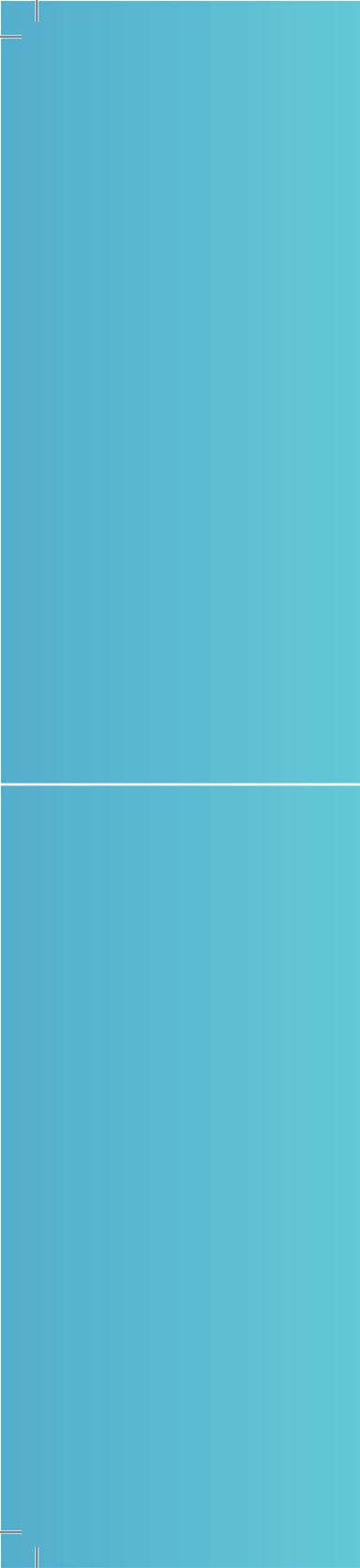
Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo di **nuovi processi produttivi**, la **formazione** dei **dipendenti** e gli investimenti in sicurezza, il contributo alla formazione e all'avanzamento **tecnico e tecnologico** degli attori della filiera agricola, il supporto alle **start-up**, le collaborazioni con **scuole e Università**.



CAPITALE AMBIENTALE

Il contributo al **mantenimento dell'integrità del territorio e dell'ecosistema**, la riduzione dei consumi energetici, idrici e delle emissioni rispetto alle proprie attività e a quelle degli attori coinvolti nella filiera, il **miglioramento del profilo ambientale** dei processi aziendali e del sistema di recupero dei rifiuti e l'adozione di **modelli di circolarità**, la promozione di comportamenti sostenibili presso le **comunità di riferimento**.





CAPITALE ECONOMICO

IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA
DELL'ECONOMIA



Grazie agli ingenti investimenti effettuati negli ultimi anni nel nostro Paese, Philip Morris ha creato una filiera integrata che dal seme della pianta di tabacco arriva fino alla produzione e commercializzazione dei prodotti senza combustione, contribuendo alla creazione e al sostentamento di migliaia di posti di lavoro.

In Italia, 2014-2018



2°

per crescita degli occupati
tra le grandi aziende italiane



+185%

occupati
(da 864 a 2.460)



+212%

Valore Aggiunto*
(da € 145 mln a € 453 mln)



x60

Export cresciuto di circa 60
volte (da € 10 mln a € 650 mln)

* **Il Valore Aggiunto** è la misura dell'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro), a partire da beni e risorse primarie iniziali. Il Valore Aggiunto rappresenta pertanto il contributo diretto al PIL del Paese da parte di un'impresa, poiché la misurazione del PIL (dal lato dell'offerta) consiste nel sommare il Valore Aggiunto di tutte le unità produttive presenti nel Paese.

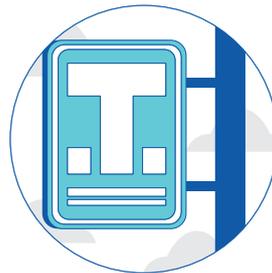
IL CONTRIBUTO DI PHILIP MORRIS AL PIL ITALIANO

Philip Morris contribuisce alla crescita dell'economia del nostro Paese generando e abilitando la creazione di valore economico.

Generare e abilitare valore economico significa **contribuire attivamente alla creazione di PIL**. In Italia, Philip Morris lo fa per effetto degli impatti di tre componenti: la propria attività di impresa, l'aggio dei tabaccai derivante dalla vendita dei prodotti PMI e il gettito fiscale che deriva dalla vendita dei propri prodotti.



1 - ATTIVITÀ
D'IMPRESA



2 - AGGIO
DEI TABACCAI



3 - GETTITO
FISCALE



Il contributo di Philip Morris al

Impatto dell'attività di impresa

Valore Aggiunto diretto,
indiretto, indotto di Philip Morris in Italia

€ 1,1 mld

€ 0,4 mld

Valore Aggiunto diretto
di Philip Morris in Italia

€ 0,5 mld

Valore Aggiunto indiretto
generato dall'attivazione
di filiere economiche attraverso
le forniture di beni e servizi

€ 0,2 mld

Valore Aggiunto indotto
generato dai consumi
delle famiglie con redditi
da lavoro



Moltiplicatore x2,5

Per ogni Euro di Valore Aggiunto diretto Philip Morris genera ulteriori 1,5 Euro di Valore Aggiunto nelle sue filiere economiche

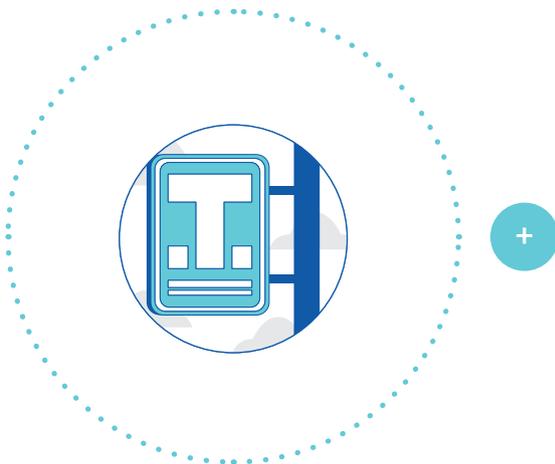
PIL italiano nel 2018 = € 8,7 mld

(0,5% del PIL del Paese)

Impatto delle vendite dei prodotti

Valore aggiunto generato dall'aggio derivante dalla vendita dei prodotti PMI presso i tabaccai

€ 0,5 mld



Gettito fiscale da accise e IVA sui prodotti

€ 7,1 mld



€ 1,7 mld
IVA

€ 5,4 mld
Accise



1 - L'impatto dell'attività di impresa

Attraverso l'applicazione di un modello econometrico basato sulle interdipendenze settoriali, è stato stimato il contributo diretto, indiretto e indotto generato dall'attività di impresa di Philip Morris in Italia.

€ 1,1 mld

impatto totale sul PIL

VALORE AGGIUNTO DIRETTO

Il contributo all'economia del Paese più strettamente legato all'attività propria dell'azienda: **0,4 mld di Euro nel 2018, in crescita costante (+33% all'anno dal 2014).**

VALORE AGGIUNTO INDIRETTO

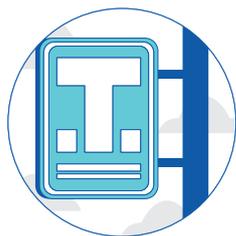
Il contributo generato dagli acquisti di beni e servizi in Italia e dalla conseguente attivazione delle filiere economiche di fornitura: **0,5 mld di Euro, distribuiti in diverse regioni.**

+7.000

fornitori coinvolti negli acquisti di Philip Morris in Italia

VALORE AGGIUNTO INDOTTO

Il contributo generato dai consumi delle famiglie, stimolati dai redditi da lavoro pagati direttamente da Philip Morris Italia e da Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna o attivati indirettamente nelle filiere economiche di fornitura: **0,2 mld di Euro.**



2 - L'impatto dell'aggio

Le vendite dei prodotti di PMI in Italia contribuiscono alla generazione dell'aggio, cioè la quota di ricavo lorda dei tabaccai per la vendita dei prodotti a base di tabacco. Per il 2018, si stima che l'aggio generato dalla vendita di prodotti PMI ammonti a 0,9 mld di Euro, che contribuiscono al **Valore Aggiunto dei 55.000 tabaccai per 0,5 mld di Euro.**

€ 0,9 mld

di aggio abilitato dalla vendita dei prodotti PMI



3 - L'impatto del gettito fiscale

La vendita dei prodotti a base di tabacco di PMI da parte dei tabaccai genera un gettito fiscale dovuto alle imposte sul prodotto pari a 5,4 mld di Euro di accise, circa il 51% delle accise dell'intero settore tabacchi in Italia e 1,7 mld di Euro di IVA nel 2018. Attraverso tale gettito fiscale, Philip Morris abilita un **contributo al PIL di 7,1 mld di Euro.** Questi numeri rendono Philip Morris il 2° soggetto generatore di entrate erariali per lo Stato italiano*.

€ 5,4 mld

Accise* pari a circa il 51%
delle accise dell'intero
settore tabacchi

€ 1,7 mld

IVA*

2°

generatore di
entrate erariali

*Stime The European House - Ambrosetti su dati Philip Morris Italia



IL SOSTEGNO ALLA FILIERA AGRICOLA

L'Italia è il principale produttore di tabacco in Europa. Circa il 50% del tabacco coltivato nel Paese viene acquistato direttamente da Philip Morris.

Philip Morris Italia dal 2000 ha instaurato un modello di gestione della filiera verticalizzato grazie alla collaborazione con l'Organizzazione Nazionale Tabacco (ONT) di Coldiretti. Nel 2019 Philip Morris Italia ha rinnovato il proprio impegno nei confronti della filiera agricola italiana sottoscrivendo un Verbale di Intesa Programmatica Quadro con il **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** che, per il periodo 2019-2024, prevede investimenti fino a 500 milioni di Euro per l'acquisto di tabacco italiano; garantendo così solidità economico-finanziaria di lungo periodo agli operatori coinvolti, concentrati soprattutto nelle regioni **Veneto, Umbria e Campania**.

L'accordo rappresenta il più alto investimento nel settore da parte di un'azienda privata finalizzato all'acquisto di tabacco in foglia italiano.

Capitale Economico



€ 2 mld

investimenti agricoli
realizzati a partire dal 2000



+1.000

imprese tabacchicole sostenute
dai primi anni 2000

Dai primi anni 2000, il Gruppo Philip Morris ha sostenuto oltre 1.000 imprese tabacchicole italiane nello sviluppo di **un modello innovativo di gestione agricola per garantire prevedibilità commerciale, sostenibilità** di lungo periodo e migliore **competitività**. L'impegno di lungo corso del Gruppo in Italia **ha generato complessivamente investimenti in agricoltura per circa 2 miliardi di Euro**.

In particolare, nel periodo 2014-2018, Philip Morris ha acquistato **253 milioni di Euro di tabacco greggio** e 107 milioni di Euro di prodotti da attività di prima lavorazione, sostenendo l'economia agricola delle prime tre regioni tabacchicole – Veneto, Campania e Umbria.

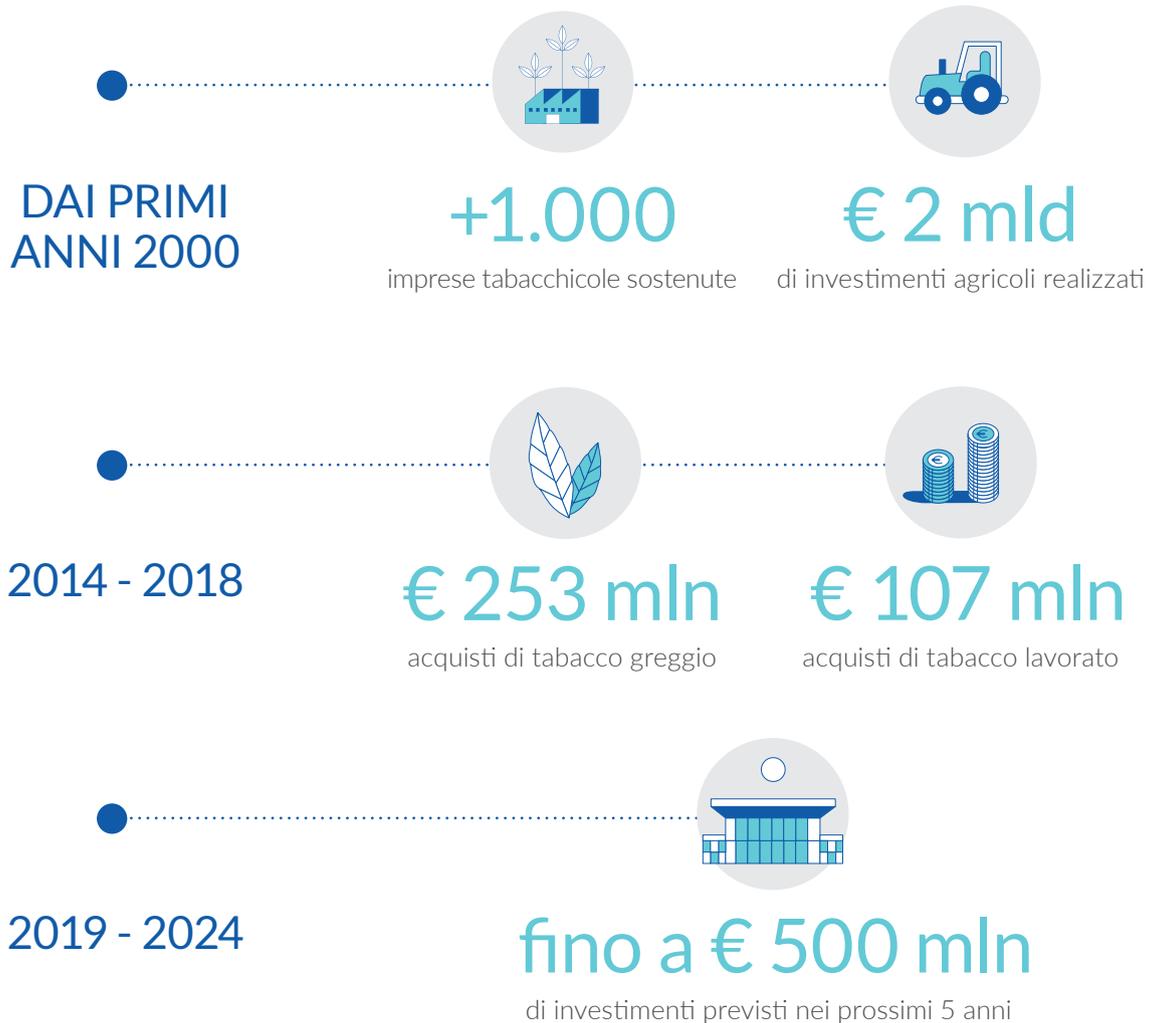
Grazie a questi accordi i coltivatori italiani hanno **esportato circa 18mila tonnellate di tabacco nel solo 2018**.





I NUMERI DEL SOSTEGNO ALLA FILIERA AGRICOLA

Un impegno di lunga durata nel sostegno alla filiera agricola del tabacco italiano, che continuerà negli anni a venire.







LO STABILIMENTO PRODUTTIVO PHILIP MORRIS MANUFACTURING & TECHNOLOGY BOLOGNA

L'investimento per la costruzione del Greenfield di Crespellano ha generato in Italia un impatto economico diretto, indiretto e indotto pari a 2,2 miliardi di Euro nel periodo 2013-2018.



€ 1,1 mld

di investimenti



€ 730 mln

di acquisti da fornitori italiani

Gli investimenti di Philip Morris in Italia hanno riguardato soprattutto il sito manifatturiero di Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna (PM MTB), costruito ex novo a partire dal 2016 a Crespellano (Bologna) e interamente dedicato alla produzione e prototipazione di prodotti del tabacco senza combustione. **Per la messa in opera dello stabilimento sono stati investiti, tra il 2013 e il 2018, 1,1 miliardi di Euro.**

Oltre due terzi della spesa totale dell'investimento, circa 730 milioni di Euro, hanno coinvolto direttamente **fornitori italiani** di impianti e macchinari, prodotti e apparecchiature, opere edili, servizi di architettura e ingegneria, ecc.

Capitale Economico



€ 650 mln

di export nel 2018

In larga parte **i fornitori appartengono all'ecosistema economico d'eccellenza dell'Emilia Romagna** e, tutt'oggi, tecnologie, processi e servizi vengono esportati anche negli impianti esteri del Gruppo che progressivamente vengono riconvertiti alla produzione di prodotti senza combustione.

Il sito di Crespellano è il principale centro a livello globale per la produzione di stick di tabacco per il dispositivo IQOS, che dall'Italia vengono esportati in tutto il mondo. Si tratta di un importante contributo all'economia italiana, la cui crescita, nel periodo 2013-2018 è stata sostenuta proprio dall'export manifatturiero.





L'importanza degli investimenti esteri per il sistema Paese e il contributo di Philip Morris

Gli investimenti esteri sono un vettore importante per sostenere la crescita, lo sviluppo, l'occupazione e la performance socio-economica di un Paese. Nel 2018 il flusso di Investimenti Diretti Esteri (IDE) in Italia è stato pari a 24,3 miliardi di Dollari.

In questo contesto, le affiliate delle aziende multinazionali rappresentano attori chiave per l'attrazione di investimenti dall'estero, supportando lo sviluppo del tessuto sociale ed economico locale e la crescita dei territori in cui decidono di operare e investire.

LE MULTINAZIONALI ESTERE IN ITALIA

Sono solo lo 0,3% delle imprese italiane, ma generano:

7,9% DELLA FORZA LAVORO PRIVATA



14,4% DEGLI INVESTIMENTI TOTALI DELLE IMPRESE



15,1% DEL VALORE AGGIUNTO NAZIONALE



25% DELLA RICERCA PRIVATA



26,4% DELL'EXPORT ITALIANO



45,6% DELL'IMPORT



Fonte The European House Ambrosetti

GLI INVESTIMENTI DI PHILIP MORRIS PER LO STABILIMENTO DI BOLOGNA E LA CRESCITA DELLA PRODUTTIVITÀ



€ 1,1 mld
totale di investimenti
2013-2018

DI CUI



77%
investimenti nell'installazione
di nuovi impianti e macchinari

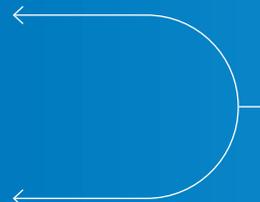
HANNO
CONTRIBUITO
A REALIZZARE



+9,6%
2014-2018 crescita
di produttività



IN CRESCITA DI



Oltre il doppio
rispetto alla produttività media
delle multinazionali in Italia



PARI A



€ 184 mila
di Valore Aggiunto per addetto
(produttività)





CAPITALE SOCIALE

L'ATTENZIONE ALLE PERSONE
E ALLE COMUNITÀ



Costruire un futuro senza fumo sarebbe impossibile senza la passione e le competenze delle persone che ogni giorno lavorano direttamente e indirettamente per Philip Morris.

Progettare un mondo completamente nuovo, in cui le sigarette non esistano più, richiede ogni giorno **nuove competenze e conoscenze**, in aggiunta a una **cultura basata sull'inclusione, sul rispetto delle diversità e su un corretto bilanciamento tra vita privata e vita lavorativa**.

LE PERSONE DI PHILIP MORRIS IN ITALIA



2.460

occupati complessivi nel 2018

PER DIMENSIONE DELLA FORZA LAVORO IN ITALIA



tra le prime 3

multinazionali americane

PER DIMENSIONE DELLA FORZA LAVORO DEL POLO MANIFATTURIERO



tra le prime 5

imprese manifatturiere in Emilia Romagna





IL CONTRIBUTO DI PHILIP MORRIS ALL'OCCUPAZIONE IN ITALIA

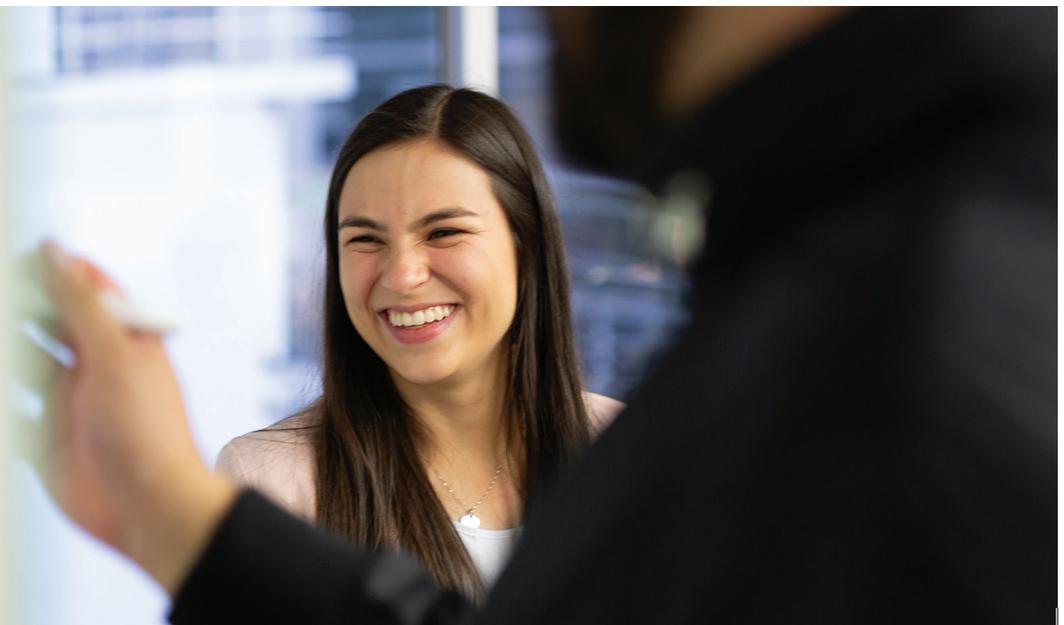
Una politica di continua crescita,
per un'azienda che investe nelle sue persone.



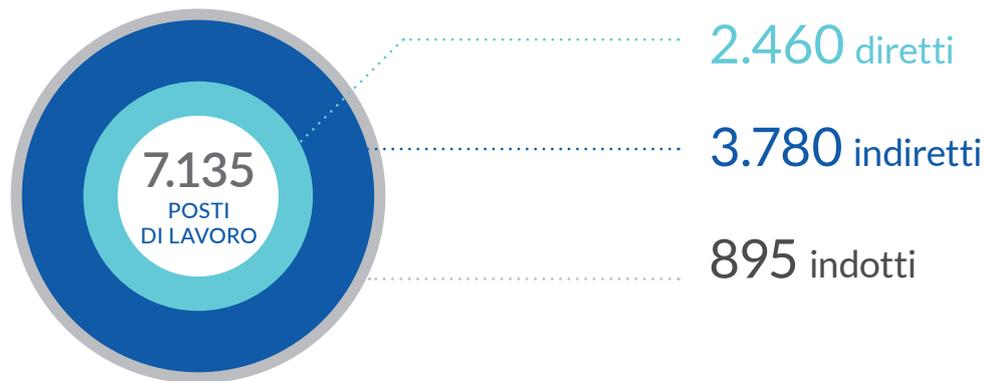
30%

tasso medio annuo
crescita occupati

Tra il 2014 e il 2018 gli occupati di Philip Morris **sono cresciuti a un tasso medio annuo del 30%**. Oggi il 32% delle persone impiegate dal Gruppo Philip Morris in Italia ha **meno di 30 anni**.



Complessivamente, in Italia, il Gruppo Philip Morris contribuisce al sostegno di circa 30.000 posti di lavoro considerando l'impatto occupazionale diretto, indiretto e indotto lungo tutta la sua filiera.



Moltiplicatore dell'occupazione **x2,9**

L'impatto occupazionale di Philip Morris è particolarmente rilevante nel **settore agricolo**: gli acquisti di tabacco in Italia e il sostegno alla filiera coinvolgono oltre 22 mila persone.

~22.500
persone



coltivatori



dipendenti
di società agricole



Una cultura basata sull'inclusione e la valorizzazione delle diversità

PMI è impegnata per essere un'azienda che dalla diversità trae la sua forza. Promuove un **ambiente di lavoro inclusivo** e capace di garantire pari opportunità e trattamento a ogni persona.

In Philip Morris non esiste divario retributivo tra uomo e donna, a fronte di un contesto Paese in cui le retribuzioni femminili sono, in media, del 10% inferiori a quelle maschili. Questo risultato è certificato dall'**Equal Salary Certification**, che, tramite un'analisi approfondita delle politiche salariali e di crescita professionale condotta dalla società PricewaterhouseCoopers (Pwc), attesta **l'assenza di discriminazioni retributive**.

L'attenzione alla parità di genere non si limita alle politiche retributive, ma è stata declinata anche attraverso percorsi di inserimento nel mondo manifatturiero dedicati alla platea femminile.



INVESTIRE NELLE FUTURE GENERAZIONI

La spinta alla crescita e all'occupazione avvenuta nell'ultimo quinquennio ha offerto anche nuove opportunità lavorative per i giovani: oggi il 32% degli occupati di Philip Morris ha meno di 30 anni, percentuale doppia rispetto alla media nazionale (16,2%) e quasi tripla rispetto alla media delle grandi imprese (12,1%).

UN'AZIENDA TOP EMPLOYER

Philip Morris in Italia si impegna in misura crescente verso i propri dipendenti, come dimostrato dalla certificazione Top Employer, che è stata ottenuta da sole 102 società in Italia. Philip Morris Italia è certificata Top Employer da **11 anni consecutivi**, mentre Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna da **7 anni consecutivi**.



Equal Salary
prime aziende in Italia
certificate

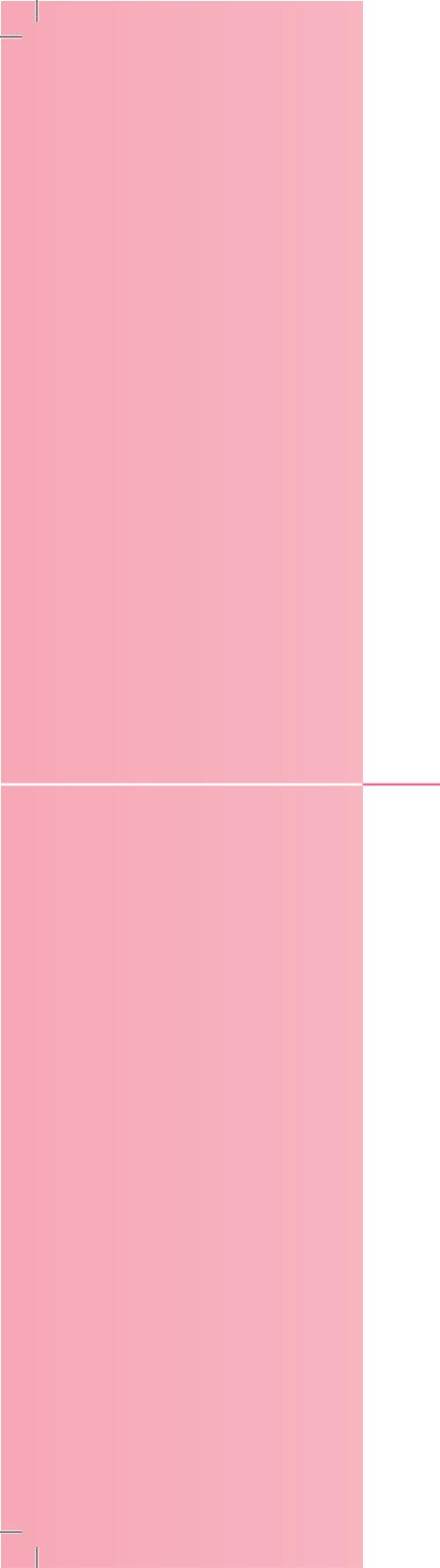


32%
occupati < 30 anni



Top Employer





CAPITALE COGNITIVO

L'INNOVAZIONE
E LA CONDIVISIONE
DELLA CONOSCENZA



Gli investimenti in R&S

Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), sia pubblici che privati, sono fondamentali per sostenere la crescita economica e il progresso del Paese.



€ 336 mln

investimenti in R&S
di Philip Morris
2017-2018

Philip Morris ha investito in Italia, nel solo biennio 2017-2018, 336 milioni di Euro in R&S, innovazione tecnologica e ottimizzazione dei processi, prototipando diverse varianti di prodotto e implementando oltre 100 programmi di miglioramento ed efficientamento della produzione.

Il cuore di questi investimenti sono i siti di Crespellano e di Zola Predosa, **dove vengono sviluppati i processi di prototipazione e produzione su larga scala dei prodotti RRP*** a tabacco riscaldato e i processi industriali per la loro realizzazione, poi adottati in tutto il mondo dal Gruppo Philip Morris, sia nei nuovi stabilimenti greenfield che nelle riconversioni delle fabbriche per la produzione dei prodotti senza combustione.

* Reduced Risk Products ("RRP") è il termine con cui PMI definisce quei prodotti che presentano, possono presentare, o hanno il potenziale di presentare un minore rischio di danno per i fumatori che passano a questi prodotti, rispetto alla persistenza dell'abitudine al fumo. Gli RRP di PMI sono in varie fasi di sviluppo, valutazione scientifica e commercializzazione. Dato che gli RRP non bruciano il tabacco, essi producono un aerosol che contiene quantitativi significativamente inferiori di componenti dannose o potenzialmente dannose rispetto al fumo delle sigarette.





Il network BI-REX

bi-rEX
Big Data Innovation & Research Excellence

Big Data e Industria 4.0

Philip Morris contribuisce all'evoluzione dell'ecosistema manifatturiero locale.



16

progetti di ricerca finanziati



€ 3,2 mln

investimento

Il costante impegno verso la creazione di conoscenza e l'innovazione dei processi produttivi ha portato Philip Morris a **partecipare alla fondazione del consorzio pubblico-privato BI-REX a Bologna**, uno degli 8 Competence Center istituiti dal Ministero dello Sviluppo Economico a livello nazionale nel quadro del piano governativo Industria 4.0, con un focus specializzato sul tema Big Data.

Al consorzio partecipano **12 fra Università e Istituti di Ricerca** e **45 aziende** innovative che offrono al network supporto finanziario e know-how. BI-REX ha sviluppato un sistema di formazione per l'innovazione dedicato alle imprese; ha finanziato **16 progetti** di ricerca per un valore complessivo di **3,2 milioni di Euro** e ha sviluppato e finanziato la costruzione di una Smart Factory per la sperimentazione dei processi dotata di tecnologie all'avanguardia, basata sulla gestione ed elaborazione dei big data, sulla robotica e sull'automazione, a disposizione del sistema produttivo.

Sicurezza sul lavoro: il programma Mission Zero



+1.000

partecipanti a percorsi
formativi sulla sicurezza



zero
incidenti

2017-2018

Si chiama **Mission Zero** il programma di Philip Morris dedicato alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro, con l'obiettivo di eliminare incidenti e malattie causate dall'attività professionale.

Philip Morris dedica tempo e risorse a questo importante obiettivo: azzerare gli infortuni sul lavoro.

A oggi sono più di 1.000 i lavoratori inseriti in percorsi formativi dedicati. A testimonianza dell'impegno profuso dall'azienda e dalle sue persone, **tra il 2017 e il 2018 non si sono verificati incidenti: più di 8 milioni di ore senza infortuni.**





LA FORMAZIONE DELLE PERSONE

Il Gruppo Philip Morris in Italia è da sempre attento allo sviluppo e alla formazione delle proprie persone.

Nel triennio 2016-2018, il numero di dipendenti di Philip Morris in Italia che ha frequentato **corsi di formazione promossi dall'azienda** è più che triplicato, passando **da 385 a 1.190 persone**.

I progetti formativi non sono destinati solo alla popolazione aziendale, ma coinvolgono anche studenti delle scuole superiori e universitarie. Per esempio, tramite il programma **InKompass**, le due affiliate italiane del Gruppo Philip Morris offrono un percorso di formazione dedicato agli studenti del quarto anno del percorso universitario. Solo tra il 2017 e il 2019 sono stati quasi **4.500** gli **studenti che si sono candidati al programma**. Di questi, **65 hanno poi avuto l'opportunità di fare un'esperienza in azienda**.

Ancora, un'ulteriore opportunità di formazione professionalizzante è rappresentata dal programma **Bridge the Gap**, attraverso il quale Philip Morris ha coinvolto **111 studenti del terzo anno delle scuole superiori per attività di internship**.

Capitale Cognitivo



111

studenti di scuole superiori
iscritti al programma
Bridge the Gap



4.500

candidature al programma
InKompass per studenti
universitari tra il 2017-2019



1.190

persone frequentano
corsi di formazione
aziendali





L'INNOVAZIONE NELLA FILIERA AGRICOLA

Investire nel futuro e nell'innovazione della filiera agricola è una priorità del Gruppo Philip Morris in Italia, così come confermato nel 2019 con la sottoscrizione del verbale d'intesa siglato con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il verbale d'intesa si inserisce nel più ampio programma per la sostenibilità agricola STP (Sustainable Tobacco Program), grazie al quale l'azienda ha sviluppato un insieme di Buone Pratiche Agricole (Good Agricultural Practices o GAP), in base alle quali è possibile valutare i processi di coltivazione dei fornitori e identificare le **opportunità di miglioramento**.

Sustainable
Tobacco Program
Good Agricultural
Practices



Selezione
fornitori



Le GAP permettono di selezionare i fornitori attenti alla sostenibilità sociale, ambientale e agricola, oltre a evidenziare opportunità di miglioramento per realizzare prodotti di qualità sempre migliore, incrementare la sostenibilità dei raccolti, ridurre l'impatto ambientale e tutelare la sicurezza dei lavoratori.

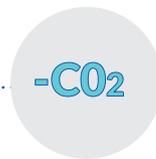
Nell'ambito delle GAP, Philip Morris Italia si impegna a far sì che i propri fornitori sottoscrivano e rispettino il **codice ALP** (Agricultural Labor Practice), un codice di condotta basato sulle normative in materia di lavoro stabilite dalla Dichiarazione dei Principi Fondamentali e dei Diritti del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.



Miglioramento
dei processi



Raccolti
più sostenibili



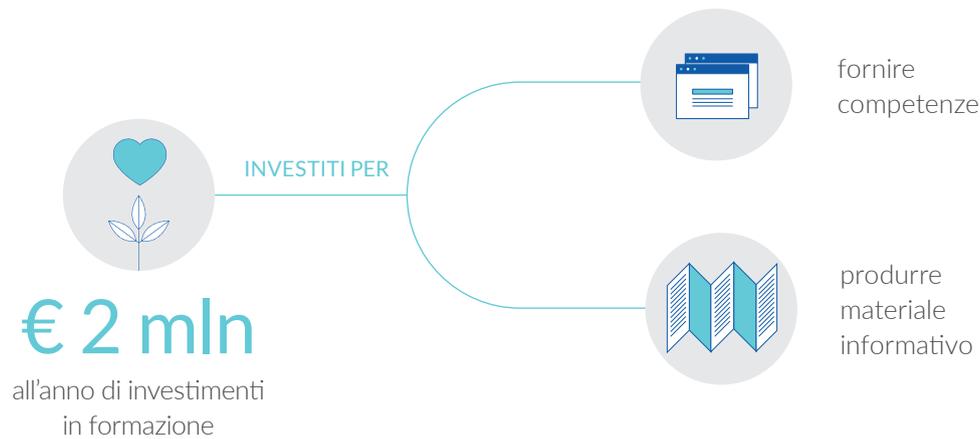
Riduzione
impatto ambientale



Sicurezza
sul lavoro



Una grande attenzione è rivolta allo sviluppo di attività di formazione dedicate ai lavoratori della filiera agricola.

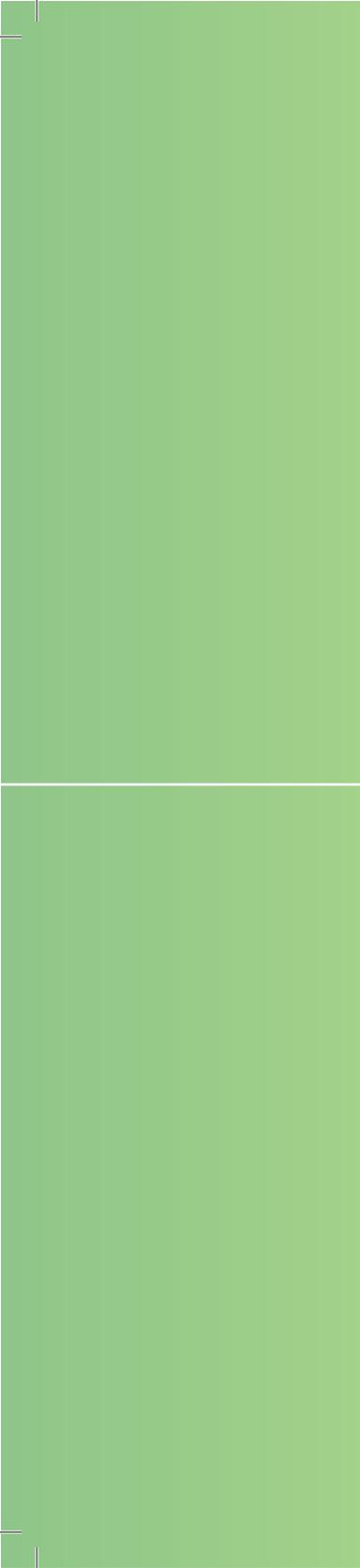


Proprio l'inclinazione allo sviluppo e all'innovazione della filiera agricola ha portato Philip Morris Italia a lanciare il progetto **Be Leaf, una call for innovation dedicata a start-up e piccole e medie imprese italiane, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni legate al settore Agritech.**

Sono state oltre 60 le start-up che hanno partecipato alla call, presentando proposte e idee su ecostenibilità, utilizzo responsabile delle risorse naturali e tracciabilità delle materie prime. Una giuria di esperti ha selezionato le migliori proposte, permettendo alle tre imprese finaliste di partecipare a una fase di co-design, durante la quale è stato offerto supporto e know-how per disegnare un prodotto innovativo.







CAPITALE AMBIENTALE

L'IMPEGNO PER LA PROMOZIONE
DI UN'IMPRESA E UNO SVILUPPO
SOSTENIBILI



Il Gruppo Philip Morris International è impegnato nel promuovere una modalità di fare impresa che risponda ai più alti canoni di sostenibilità.

Attraverso il suo **Integrated Report**, PMI fornisce una panoramica completa degli sforzi e dei successi dell'azienda in **ambito ambientale, sociale e di governance (ESG)**, restituendo un quadro chiaro dei progressi dell'azienda nella propria strategia di sostenibilità, a partire dalla realizzazione di un futuro senza fumo, sulla base dei **Sustainable Development Goals (SDGs)** delle Nazioni Unite.

In Italia, l'impegno di Philip Morris per la sostenibilità riguarda tutte le attività delle affiliate e si espande alla sua filiera, con rigorosi standard che anche i fornitori sono chiamati a rispettare.

I CRITERI ESG ALLA BASE DELLA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ DI PMI



Ambientale



Governance



Sociale

LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

L'impegno dell'azienda ha portato a una progressiva riduzione delle emissioni di CO₂, derivanti dall'attività manifatturiera del sito di Crespellano.



-10%

riduzione emissioni CO₂
2017-2019

Lo stabilimento produttivo di Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna dal suo avvio ha investito in una continua **ottimizzazione dei processi produttivi** e nella **riduzione dei consumi energetici**.

Anche grazie all'**utilizzo di energia prodotta al 100% da fonti rinnovabili**, **le emissioni di anidride carbonica (nel periodo 2017-2019) sono state ridotte del 10,6%**, passando da 26,6 mila tonnellate di CO₂ equivalente a 23,8 nel triennio. Per offrire un paragone, nello stesso periodo l'industria manifatturiera ha invece aumentato le emissioni di CO₂ del 7,1%. Se il settore avesse seguito il medesimo trend di Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna, **nel solo 2018 sarebbero state risparmiate all'ambiente oltre 11.500 tonnellate di CO₂**.



SOSTENIBILITÀ E FILIERA: PROMUOVERE SVILUPPO SOSTENIBILE CON I PROPRI PARTNER

Gli sforzi volti alla riduzione dell'impatto ambientale da parte del Gruppo in Italia hanno prodotto anche una migliore gestione delle risorse idriche.



-208.630

m³ di acqua - progetto di riutilizzo interno dell'acqua



2° impianto in Italia ad ottenere la Certificazione Alliance Water Stewardship

sito di Crespellano

Nella gestione delle risorse idriche Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna ha raggiunto risultati certificati a livello internazionale: un **minor consumo idrico che ha permesso di risparmiare 208.630 m³ di acqua tra il 2017 e il 2019**, passando da 21,2 m³ di acqua per milione di unità di prodotto realizzate a 13,9 m³. Dal 2018 PMMTB ha inoltre avviato un progetto per il riutilizzo interno dell'acqua, in un'ottica di **economia circolare**, prevedendo una doppia fase di trattamento per consentire un'ulteriore riduzione dei consumi.

A fronte di questo impegno e dei risultati già raggiunti, nel 2019 il sito produttivo di Crespellano ha ottenuto la **certificazione AWS** (Alliance Water Stewardship) **per l'utilizzo responsabile delle risorse idriche del territorio**. Quello di Philip Morris è stato il secondo impianto produttivo in Italia a guadagnare tale certificazione.

Sul fronte del risparmio idrico, l'attenzione per il corretto utilizzo della risorsa acqua ha riguardato anche la filiera agricola.

I progetti Irritec e Water Stewardship, avviati nel 2017, hanno permesso di **ridurre significativamente i consumi di acqua** in tutte le regioni da cui Philip Morris si approvvigiona per le materie prime.

CONSUMI IDRICI DEI COLTIVATORI DELLA FILIERA PHILIP MORRIS TRA IL 2016 E IL 2018



-40%
VENETO

I consumi idrici dei **coltivatori veneti** nella filiera di Philip Morris sono **calati del 40%**: un contributo importante alla conservazione delle risorse idriche del territorio.



-44%
UMBRIA

I consumi idrici dei coltivatori **in Umbria** nella filiera di Philip Morris sono **calati del 44%**. Anche in questo caso si tratta di una riduzione significativa.



-49%
CAMPANIA

I consumi idrici dei **coltivatori campani** nella filiera di Philip Morris sono **calati del 49%**, un contributo importante per il territorio regionale della Campania.



Le azioni e gli investimenti volti a promuovere la sostenibilità si propagano lungo tutta la filiera italiana.

Nella **filiera agricola**, le emissioni di CO₂ per le attività riconducibili alla divisione «Leaf» di Philip Morris Italia sono **calate del 55% nel periodo 2012-2018**. Un trend in decrescita costante nel tempo e ben superiore rispetto all'intero settore agricolo italiano, che nello stesso periodo ha ridotto le emissioni solo del 18,3%.

Se il settore avesse seguito la medesima dinamica virtuosa di Philip Morris, negli ultimi 7 anni le emissioni sarebbero state inferiori per **6,2 milioni di tonnellate di CO₂**.



-55%

emissioni di CO₂ lungo la filiera agricola dal 2012 al 2018



6,2 mln ton

CO₂ risparmiata dal settore agricolo seguendo il trend di Philip Morris



1° Progetto italiano pubblico privato di mobilità ferro/gomma



2.000

passengeri potenziali
al giorno

42 ton

di CO₂ risparmiate

Mobilità e car sharing

Philip Morris Manufacturing & Technology Bologna ha finanziato in Emilia Romagna un **progetto di mobilità intermodale ferro/gomma** grazie a una Partnership Pubblico-Privato che ha coinvolto Tper Spa (azienda di trasporto pubblico), Trenitalia Direzione Regionale Emilia Romagna, Città Metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna.

Sono state **realizzate 2 linee di trasporto pubblico locale, interamente finanziate da PMMTB e a disposizione della popolazione del territorio**: si tratta del **primo accordo del genere** siglato in Italia per i numeri di trasportati (direttamente con gli abbonamenti aziendali), ma anche per la ricaduta verso il territorio. Il passaggio da auto private a mezzi di trasporto collettivo (sono previsti 2.000 utilizzatori al giorno) permette un risparmio annuo superiore alle **42 tonnellate di CO₂**.

Inoltre, PMMTB ha avviato un progetto aziendale di **carpooling** che prevede premi e incentivi per la condivisione delle auto private che, nel solo 2018, ha permesso di risparmiare **20 tonnellate di CO₂**.



SINTESI DEGLI IMPATTI DI PHILIP MORRIS IN ITALIA SECONDO IL MODELLO DEI 4 CAPITALI

CAPITALE ECONOMICO



€ 8,7 mld

contributo al PIL nel 2018

x2,5

moltiplicatore economico



€ 1,1 mld

impatto totale
dell'attività di impresa



€ 0,5 mld

impatto dell'aggio



€ 7,1 mld

gettito fiscale abilitato dalla
vendita dei prodotti PM



€ 2,2 mld

impatto totale degli investimenti
greenfield tra 2013 e 2018



€ 360 mln

acquisti dalla filiera agricola del
tabacco tra 2014 e 2018

CAPITALE SOCIALE



7.135
posti di lavoro

impatto occupazionale totale nel 2018

x2,9

moltiplicatore occupazionale



2.460

diretti



3.780

indiretti



895

indotti



nessun divario
retributivo uomo-donna

CAPITALE COGNITIVO



€ 336 mln

investiti in R&S, innovazione tecnologica e ottimizzazione dei processi nel 2017-2018



call for innovation per start-up Agritech



ricerca in ambito industria 4.0 e big data

contributo a innovazione e creazione di conoscenza

CAPITALE AMBIENTALE



100%

energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili



-10,6%

emissioni di CO₂ tra 2017 e 2019



-34,4%

consumi idrici tra 2017 e 2019



-55%

emissioni di CO₂ dal 2012



-40/-49%

consumi idrici dal 2016 nella filiera in Veneto, Umbria e Campania, grazie agli investimenti supportati da Philip Morris

PHILIP MORRIS IN ITALIA



Sedi centrali



Philip Morris Italia - Roma



Philip Morris Manufacturing
& Technology Bologna -
Crespellano e Zola Predosa (BO)



Uffici Philip Morris Leaf
Bastia Umbra



Regioni Tabacchicole
Veneto, Umbria e Campania